

La voce del mandracchio

Mensile della comunità italiana d'Isola

1 settembre 2012

www.ilmandracchio.org

No. 74

STAMPE

TISKOVINA

BOLLO PAGATO ALL'UFFICIO POSTALE 6310 ISOLA
POŠTNINA PLAČANA PRI POŠTI 6310 IZOLA

Isola nei censimenti austriaci 1857 – 1910

Intervista ad Enzo Hrovatin



Dopo un'estate torrida, ecco finalmente, a fine mese, i nuvoloni e anche qualche goccia di pioggia. Non si risolveranno i problemi dell'approvvigionamento di acqua potabile ma ci sarà almeno un po' di refrigerio. Comunque, si prevede che nei primi giorni di settembre le temperature saranno nuovamente in ripresa, ma con valori intorno alla media stagionale, dunque sotto i 30°C

L'opinione di Silvano Sau

Non so se vi siete accorti in questi mesi estivi di caldo eccessivo, quando anche la materia grigia stenta a ingranare la marcia giusta e a reagire prontamente quando eventi e necessità lo richiedono, che anche la nostra attenzione nel seguire le sventure del mondo che ci circonda si è sostanzialmente modificata. Era abitudine, soprattutto in periodi di caldo afoso e persistente, seguire l'informazione per avere indicazioni, più o meno precise, sull'arrivo di cicloni e di anticicloni che potessero alleviare calura e siccità. Nelle ultime settimane, invece, l'interesse è rivolto soprattutto alle attività del governo: che cosa mai inventerà ancora per mettere le mani nelle nostre tasche e rendere ancora più grama un'esistenza già fin d'ora abbastanza difficile da sostenere. Il tutto nel nome della comune volontà europea di un improrogabile riassetto delle finanze pubbliche, nonché dell'intramontabile saggezza del "mal comune mezzo gaudio": lo stanno facendo l'Italia, la Francia, la Spagna – e perché non dovremmo farlo anche noi?!

In questa logica, che giorno per giorno, settimana per settimana, mese per mese, la classe politica slovena sta cercando di propinare all'opinione pubblica, riscontriamo tuttavia un difetto: manca la risposta al quesito di fondo. Come mai è possibile che tutta la ricchezza del Paese sia stata dilapidata in meno di due decenni? Con l'indipendenza e con l'entrata in Europa si era partiti con la convinzione di rappresentare la versione ridotta della Svizzera. Inutile cercar di cavarsela ora sostenendo che tutte le colpe sono di coloro che c'erano prima. In questi vent'anni la classe politica slovena – posizione e opposizione – è rimasta sempre la stessa! Le stesse persone – ora in una versione ora in un'altra.

Dicono che per salvarci dobbiamo risparmiare quasi un miliardo di euro all'anno togliendolo dagli stipendi del settore pubblico e dalle pensioni. Ragionamento che potrebbe anche andare, se, però, spiegassero perché dovremmo coprire anche le ruberie portate a segno dalle istituzioni bancarie, con il consenso e con l'aiuto di questa stessa classe politica. Somma che sembra ammontare a qualche miliardo. E si dimentica di spiegare come sia stato possibile che il bilancio dello Stato registri quasi un miliardo di tasse non pagate, senza parlare dell'evasione fiscale che ha portato ad un altro miliardo di euro messo al sicuro nelle cosiddette oasi fiscali con transazioni legali (si fa per dire) operate con la compiacenza dalle banche.

Eppure, non sentiamo ancora l'alito della rivolta popolare sconvolgere i palazzi ben arieggiati e rinfrescati del potere: che sia colpa del caldo? Speriamo, allora, che quanto prima il tempo cambi e continuiamo a seguire le trasmissioni meteo perché ce ne diano conferma.

Silvano Sau

“Risparmio pubblico”: abolire anche le CAN?

È notizia di questi giorni che negli sforzi per il contenimento della spesa pubblica il governo sloveno tenti di apportare tagli e soppressioni anche a enti che da decenni stanno operando anche a favore del sistema scolastico minoritario. Così, in base alla legge sul riequilibrio delle finanze pubbliche (ZUIF) una proposta del governo prevede la soppressione dell'unità territoriale dell'Istituto per l'educazione della Slovenia ed il suo accorpamento ad un nuovo istituto ancora in fase costitutiva. Provvedimento, questo, che oltre alla soppressione dell'ente capodistriano e dei relativi posti di lavoro, comporterebbe un notevole danno di natura pedagogica anche per il sistema scolastico della Comunità Italiana.

L'unità territoriale di Capodistria, infatti, offre supporto professionale a istituzioni prescolari e scolastiche con lingua d'insegnamento sia italiana che slovena. La sua soppressione, di conseguenza, costituirebbe un provve-

dimento estremamente dannoso in quanto eliminerebbe la presenza di un modello didattico mirato ai bisogni del territorio e caratterizzato dall'insegnamento delle due lingue ufficiali a livello di lingue d'ambiente. Un modello, costruito nei decenni, che implica necessariamente una costante presenza qualificata e un continuo dialogo interculturali con tutti i soggetti coinvolti attraverso l'uso delle due lingue.

Come sottolineato del resto dagli stessi responsabili dell'unità capodistriana, tra le conseguenze negative del paventato provvedimento, certamente una ridotta possibilità di contatti diretti con insegnanti e dirigenti scolastici sul territorio di competenza e una più marcata difficoltà di accesso ai servizi di orientamento per gli allievi con necessità particolari. Da segnalare, inoltre, che la soppressione dell'ente comporterebbe un'interruzione della collaborazione tra le scuole delle regioni limitrofe compreso lo scambio proficuo di esperienze didattiche e, infine, un impoverimento del contesto territoriale dal punto di vista professionale.

Come è stato reso noto, il presidente della Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità italiana, prof. Alberto Scheriani, ha già espresso preoccupazione per le conseguenze se la proposta dovesse venir attuata. La CAN di Isola ha reagito ribadendo la mancata coerenza del governo nel rispetto delle norme che garantiscono i diritti particolari della Comunità Italiana. Infatti, trattandosi di un soggetto chiamato a realizzare alcuni importanti compiti e diritti minoritari nel settore scolastico (ricordiamo che tra le sue competenze anche l'organizzazione del Seminario di lingua e cultura italiana per le scuole italiane), nel formulare la proposta di soppressione il Governo avrebbe dovuto richiedere, come da norma costituzionale e di legge, il parere, quando non il consenso, della competente Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana. Omissione che ormai da parte di ministeri e organi di governo succede un po' troppo spesso. Che – sotto sotto – non vi sia nascosta anche un'inconfessabile volontà di sopprimere pure questa?

S.S.

Il Piccolo di Trieste si chiede: Quanti sono gli italiani e gli ungheresi in Slovenia?

Qualche settimana fa il quotidiano Il Piccolo di Trieste si chiedeva “Quanti sono oggi gli italiani in Slovenia? E gli ungheresi? E quanti sono i cittadini sloveni per i quali l’italiano – oppure l’ungherese – è la lingua madre? Sono dati che durante l’ultimo censimento della popolazione, nel 2011, non sono stati raccolti, ma conoscerli potrebbe aiutare coloro che impostano le politiche per le minoranze.”

Sono domande che, naturalmente, interessano anche noi: di coloro che dieci anni fa non hanno avuto timore di dichiarare la propria appartenenza nazionale o la propria lingua d’uso, quanti sono stati quelli che, nonostante tutto, hanno ancora avuto il coraggio di dichiararsi? Di più o di meno? Siamo anche d’accordo che la conoscenza dei dati “potrebbe aiutare coloro che impostano le politiche

per le minoranze”, ma, traendo profitto dalle politiche degli ultimi vent’anni, non credo che di queste politiche le rispettive minoranze ne avranno un profitto. Infatti, va ricordato che anche dopo i risultati disastrosi registrati dalla nostra Comunità dal censimento del 2002 il Parlamento, assieme al Governo ed a tutte le Commissioni e Istituzioni statali e minoritarie, aveva chiesto a gran voce uno studio che possa indicare chiaramente le ragioni di una tale situazione. Beh, a tutt’oggi, non abbiamo avuto l’occasione di leggere alcunché di rimarchevole, a parte un continuo tentativo di mettere in secondo piano ed emarginare i diritti particolari delle Comunità minoritarie, dalla posizione della lingua, ai problemi insoluti del sistema scolastico, al mai affrontato seriamente problema della base economica, alla

richiesta di autonomia e di gestione del territorio, e via dicendo...

La novità di questa volta (si fa per dire!) è che, per fare il punto sulla situazione, la Commissione ha chiesto ai Comuni delle aree bilingui (per gli italiani si tratta di Capodistria, Isola e Pirano) di preparare, entro la fine di agosto, una relazione sul rispetto delle norme che regolano lo status delle minoranze – in primo luogo sul rispetto del bilinguismo – a livello di amministrazioni locali. A Isola, una minirelazione era stata discussa tempo fa anche dal Consiglio Comunale. Ma volete sapere che cosa ne pensiamo? Chi segue il nostro sito web del Mandracchio online sicuramente l’ha sicuramente già capito! E non c’è di che essere ottimisti...

Silvano Sau

Assemblea UI: bene le scuole e il bilancio dell’EDIT. Iniziata la battaglia per lo Statuto

A fine giugno a Dignano, l’ultima seduta in ordine cronologico per l’Assemblea dell’Unione Italiana. Sul tavolo dei lavori, la relazione sullo stato d’arte delle istituzioni scolastiche minoritarie in Slovenia e Croazia dalla quale sono emersi segnali incoraggianti. Buono lo stato di salute delle casse dell’EDIT di Fiume. In autunno, il dibattito e la lotta politica per i cambiamenti allo Statuto dell’UI.

Appassionato il dibattito sull’attuale situazione del mondo scolastico minoritario. Da quanto emerso dall’indagine curata dalla prof.ssa Norma Zani, responsabile del Settore Educazione e Istruzione della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana, ad oggi sono circa cinquemila le persone coinvolte nel campo dell’istruzione con insegnamento in lingua italiana. Trentasei gli istituti scolastici tra Slovenia e Croazia, 4024 gli iscritti e 728 i docenti. Se i numeri sono confortanti, restano cronici alcuni problemi legati in primo luogo all’aspetto finanziario ed ai libri di testo. Se nel primo caso, la lotta per i mezzi finanziari sembra non conoscere confini, nel secondo, la problematica sembra riguardare maggiormente le scuole italiane in Croazia. Intervenuti all’assemblea anche alcuni dirigenti scolastici (purtroppo solo dalla Croazia), che hanno ricordato l’esigenza di una forte e costante supporto politico dell’UI, visto che in Croazia, come in Slovenia, gli istituti vengono finanziati dalle rispettive Municipalità e dal Ministero dell’Istruzione.

Alla fine, con una delibera votata quasi all’unanimità, il consiglio ha approvato la relazione della prof.ssa Zani.

Approvato, anche se non senza qualche scintilla tra il presidente UI Furio Radin ed il direttore dell’EDIT Silvio Forza, la relazione annuale sulla situazione finanziaria della Casa editrice di Fiume. Secondo Forza, l’EDIT sta respiran-



do decisamente meglio di quanto non accadeva 5-6 anni fa. Nell’ultimo biennio 2011-2012, l’attivo dell’EDIT è di 21 milioni di Kune. Da Radin invece, l’invito a gestire in maniera più parsimoniosa i contributi elargiti dall’Unione Italiana, visto che i “periodi bui”, potrebbero tornare a breve.

Scintille anche al punto relativo alle modifiche alla Statuto UI. Il gruppo di lavoro per le modifiche statuarie, composto da Roberto Paliska, Marko Gregorič e presieduto da Fabrizio Radin, ha elaborato una nuova bozza del testo. Spetta ora ai consiglieri, tramite emendamenti, apportare le modifiche al testo. I nodi cruciali della carta fondamentale dell’UI, molto probabilmente saranno quelli inerenti al sistema elettorale (elezione congiunta presidente UI e presidente GE UI, oppure elezione diretta del solo Presidente?) ed i rispettivi rapporti di potere tra le massime cariche dell’Unione Italiana.

Statuto Comunale: dibattito consiliare tiramolla con voto (positivo) rimandato a settembre

Dopo un'ora e mezza di dibattito, a momenti anche aspro e ripetitivo, sugli aggiornamenti e sulle modifiche da apportare allo Statuto comunale, coalizione e opposizione sono riusciti a convergere sul contenuto finale, ma hanno preferito rimandare il voto alla prossima seduta in attesa di una precisa revisione del testo. Argomento del contendere se il "Bollettino Ufficiale" del Comune deve essere pubblicato in forma stampata o elettronica. Interessanti e neanche tanto originali i giri di parole e gli argomenti usati dall'una e dall'altra parte per non porre in evidenza gli interessi di parte che evidentemente stavano a monte della polemica. Tra gli altri punti di un certo interesse la proposta (anche questa approvata dopo un sostenuto dibattito) sull'acquisto di un peschereccio di proprietà del connazionale Loredano



Pugliese da destinare a cimelio storico, a testimonianza dell'antica tradizione isolana della pesca. Il progetto andrebbe a costituire, una volta restaurato il natante e riportato ai fasti originali anche grazie ai fondi europei per la pesca, un importante nucleo del retaggio storico e culturale isolano. Da sottolineare, che il peschereccio faceva parte della grossa flottiglia di barche che, impiegate per la "saccaleva", avevano il compito di fornire di pesce azzurro l'allora forte industria conserviera di Isola. Altro elemento di interesse storico il fatto che il natante è uno dei pochi, se non l'unico ancora esistente, costruito presso il cantiere di San Bernardino di Pirano (nella foto). Il Consiglio ha infine votato all'unanimità il parere positivo per la rinomina del prof. Alberto Scheriani a preside della Scuola media Italiana "Pietro Coppo" di Isola.

Le novità alla Scuola elementare Dante Alighieri

Il nuovo anno scolastico sta portando tutta una serie di novità all'istituto comprensivo di scuola materna e scuola elementare. Tra le più evidenti, l'ampliamento degli spazi a disposizione che renderà più moderno e razionale il processo educativo, istruttivo e di assistenza degli allievi. Sul terrazzo, poco usato finora e con problemi di tenuta idrica della pavimentazione, saranno ricavati quattro nuovi vani da adibire ad aule scolastiche attrezzate secondo i criteri più moderni dell'edilizia scolastica. Saranno infatti climatizzati e forniti di nuove lavagne interattive, allacciamenti Internet e telefonici e videocitofoni. In tal modo anche la scuola materna potrà offrire i propri servizi senza interferire con il lavoro della scuola elementare e in ambienti più adeguati. Nell'ambito degli investimenti, da segnalare inoltre l'installazione di un ascensore che servirà soprattutto per il trasporto di materiali e degli allievi con specificità fisiche. Alcune modifiche di legge in materia hanno imposto lo slittamento dell'inizio delle lezioni regolari alle otto e venti minuti, orario che sarà rispettato in tutte le scuole elementari del comune. Ricco e sfaccettato anche quest'anno il Piano dell'offerta formativa che, con tutti i limiti delle restrizioni del momento, mette in cantiere progetti e attività all'insegna della qualità e dell'interdisciplinarietà. Sarà interessante seguire gli sviluppi della già avvenuta introduzione del registro elettronico online che dovrebbe facilitare il disbrigo della burocrazia e informare meglio alunni, insegnanti e genitori sui diversi aspetti del lavoro a scuola. Completato e non molto cambiato rispetto allo scorso anno il personale docente. È questa la garanzia per una certa continuità del processo pe-



dagogico e della crescita professionale degli operatori. Tra gli aggiornamenti proposti assieme alle altre scuole elementari italiane della zona, un lavoro di approfondimento e di riflessione sulla didattica delle competenze di comunicazione orale e scritta da parte degli alunni. Nel settore dei libri di testo, oltre alle solite forniture dall'Italia e la disponibilità di traduzioni dalla lingua slovena, da segnalare l'inizio della pubblicazione di libri di testo (in questo caso per l'insegnamento della matematica) in armonia con l'aggiornamento dei piani didattici partito lo scorso anno. Per quanto riguarda le iscrizioni, alle due istituzioni dell'istituto comprensivo, i posti disponibili nelle sette sezioni della scuola materna sono tutti occupati ed è stata compilata una lista di attesa comprendente 21 bambini. Ventidue saranno i frugoletti che inizieranno il percorso della scuola elementare. Unico neo all'inizio dell'anno scolastico, si dovrà pazientare ancora qualche settimana prima di poter disporre delle nuove aule, in fase avanzata di costruzione.

Selma Chicco e Antonije Hajdin animatori dell'Accademia Musicale Estiva a Isola

Il tradizionale laboratorio musicale di Isola, organizzato quest'anno dalla locale scuola di musica e dalla CAN si è svolto in contemporanea nelle sale dei prestigiosi palazzi Manzioli e Besenghi. Una dozzina gli iscritti all'Accademia Musicale Estiva, rivolta ad alunni e studenti di musica che desiderano migliorare la conoscenza dei propri strumenti, che ha visto coinvolti quest'anno i professori Selma Chicco al pianoforte ed Antonije Hajdin al violoncello. I due musicisti hanno dato vita ad intensive lezioni individuali, guidando seminari di gruppo e lezioni di musica da camera in diverse formazioni. Alla fine dello stage, che si è concluso il 18 luglio, tutti i partecipanti si sono esibiti al concerto finale, apprezzato molto dal pubblico che ha letteralmente gremito la Sala nobile di palazzo Manzioli.

Degna di plauso dunque l'iniziativa delle due istituzioni rivolta ad alunni e studenti di musica desiderosi di migliorare la conoscenza dei propri strumenti e la capacità interpretativa dei vari repertori. 16 gli allievi – 10 per



6 per violoncello – che dal 10 al 18 luglio si sono avvicendati nei Palazzi Manzioli e Besenghi in lezioni individuali e formazioni cameristiche. “Otto giorni intensi per i docenti, per gli allievi e per i loro genitori. Otto giorni che, almeno per noi insegnanti, e grazie all’impegno profuso dai partecipanti, hanno dato ottimi risultati con evidenti progressi.” Così gli animatori nel ringraziare gli organizzatori, gli allievi e i genitori alla fine del bel concerto. E aggiungeremo noi: con i curricoli dei due maestri – già presentati nell’Online di martedì 10 luglio - non poteva essere diversamente. Ambedue i professori hanno presentato allievi preparati, in grado di eseguire e interpretare i brani affidatigli in modo pregevole. Oltre

la bravura in generale da parte dei partecipanti nell’affrontare l’impegnativo e variegato programma, il pubblico ha apprezzato di sicuro le numerose ottime esecuzioni, alcune delle quali hanno rasentato la grande interpretazione. Le musiche sono state accompagnate da poesie scritte e recitate dalla simpatica e brava Vida Kravanja.



Selma Chicco, isolana, professoressa di pianoforte, vanta una serie di importanti esibizioni sia da solista che in formazioni cameristiche in Slovenia e all'estero.



Il violoncellista zagabrese Antonije Hajdin, residente a Isola, si è diplomato con il massimo dei voti all'Accademia Musicale di Zagabria nella classe del prof. Andrej Petrač. Ha inciso alcuni CD ed è memorabile la sua trascrizione per violoncello della famosa sonata per violino “Il trillo del Diavolo” di Giuseppe Tartini, eseguito anche a Palazzo Manzioli. Nel 2006 ottenne una borsa di studio in Italia, dove concluse il corso di specializzazione tenuto dal professor Enrico Bronzi.

www.ilmandracchio.org

Isola nei censimenti austriaci 1857 – 1910

Il 1857 segna in Istria, come nelle altre terre appartenenti all'allora impero austriaco, una data di svolta dal punto di vista delle rilevazioni demografiche. Viene indetta, con ordinanza imperiale nro. 67 del 23 marzo 1857, la norma per l'esecuzione del censimento obbligatoria per tutti i Lander della monarchia, ad eccezione dei Confini Militari (RGBl).



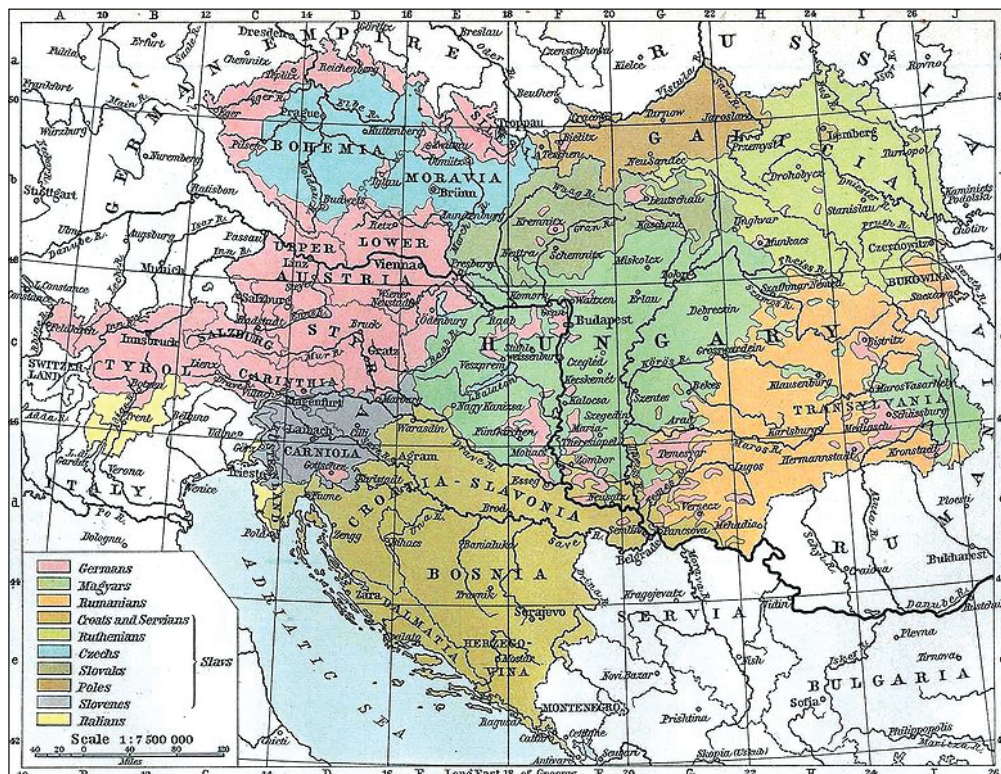
Ordinanza imperiale che stabiliva la legge per l'esecuzione del censimento, firmata dall'imperatore Francesco Giuseppe

Purtroppo per il censimento del 1857 sono disponibili solo alcuni dati incompleti relativi all'Istria orientale e al Comune di Fiume. Disponibili e più attendibili, risultano essere i dati forniti dal censimento del 1869 in poi, anche se quest'ultimo prevedeva solamente la rilevazione del numero delle case, dei maschi, delle femmine ed il totale della popolazione, senza alcun cenno all'appartenenza nazionale. In questo senso, un punto si svolta viene segnato dal Congresso Internazionale di Statistica, tenutosi a Pietroburgo nel 1876, dove si suggerì che la lingua d'uso corrisponde alla nazionalità del censito.

Il 31 ottobre dello stesso anno, ha luogo il primo censimento moderno della popolazione asburgica (Perselli; 1993). In verità, un primo scandaglio delle popolazioni della regione, era stato fatto già nel 1338 per opera della Serenissima.

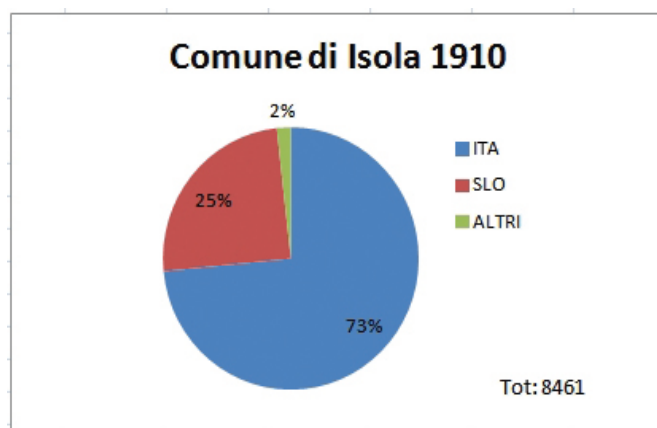
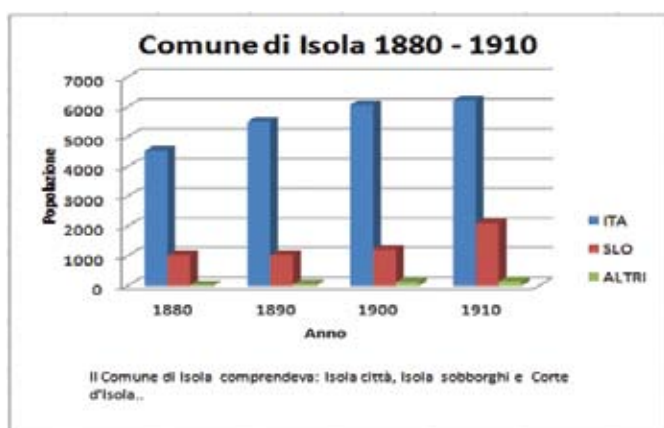
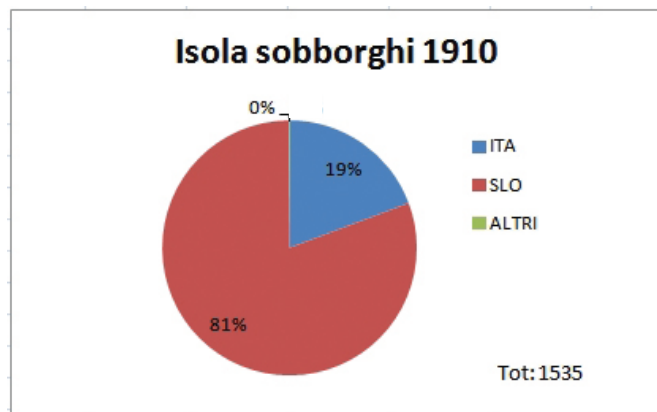
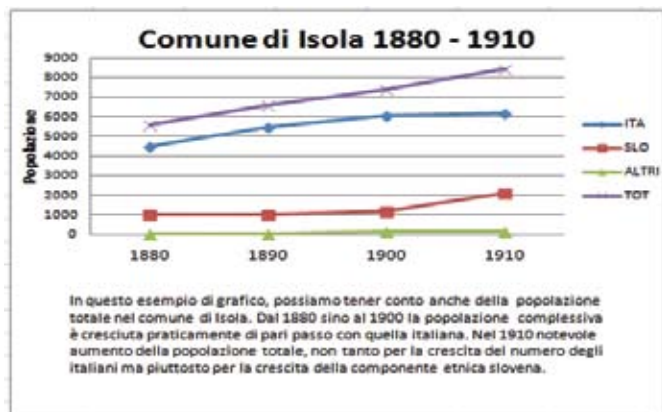
Evidentemente però, quel tipo di rilevazione non poteva disporre dei mezzi e delle conoscenze necessarie che l'Europa avrebbe conosciuto cinque secoli più tardi.

Secondo Dean Krmac (2001), il motivo principale per arguire che quello del 1857 è stato un censimento moderno, nel senso stretto del termine, è dimostrato da alcuni requisiti fondamentali, come l'enumerazione individuale, la copertura dell'intero territorio e la simultaneità delle rilevazioni. Infine, esso segna l'inizio di una periodicità definita, vale a dire che a partire dal 1857 le autorità imperiali avrebbero effettuato le rilevazioni censuarie con scadenza regolare, fissata dapprima a ogni sei anni, successivamente innalzata ad intervalli decennali. Da lì, sino alla dissoluzione dell'impero austroungarico avvenuta dopo la Grande Guerra, vennero così effettuati sei censimenti (1857, 1869, 1880, 1890, 1900 e 1910).



Distribuzione delle nazionalità nell'Impero Austro-Ungarico in base ai dati del censimento del 1910.

Per cercare di avere un quadro generale sulla demografia nel Comune di Isola che ne chiarisca l'aspetto dell'appartenenza nazionale durante l'egemonia asburgica prima e austro-ungarica poi, occorre dunque limitarsi ai censimenti effettuati a partire dal 1880 al 1910.



Strumenti utili e chiari per comprendere le oscillazioni demografiche, risultano sicuramente essere i grafici e le tabelle, di cui riportiamo in questa sede alcuni esempi.

Nel 1910 l'ultimo censimento austro-ungarico prima della dissoluzione dell'Impero, ha lasciato di Isola una fotografia chiara nei numeri e nelle aree d'interesse.

Se il centro storico era insediato quasi esclusivamente dalla compo-

nente etnica italiana, Corte d'Isola appariva zona d'insediamento a maggioranza slovena. Anche i sobborghi della cittadina costiera, per la prima volta dal 1880, rilevarono il sorpasso di sloveni su italiani. Nel 1900 i sobborghi isolani di Barè, Calcine, Casadièvolo, Costerlago, Coriege, Loreto, Malio, Modiano, Nosedo, Ronco, Saletto, San Giacomo e Valderniga contavano complessivamente 730 cittadini di nazionalità italiana, contro

i 455 dichiaratisi sloveni. Solo 10 anni più tardi, ovvero nel 1910, l'inversione di tendenza. Nei sobborghi, gli italiani erano passati da 730 a 296, mentre il numero di sloveni è quasi triplicato attestandosi a quota 1237. Nonostante questo vistoso aumento della componente etnica slovena, il Comune di Isola restava a stragrande maggioranza italiano. E tale restò sino alla fine della seconda guerra mondiale. Il resto è storia.

ANNO	Totale	Italiani	Perc.	Croati	Perc.	Sloveni	Perc.	Tedeschi	Perc.	Altri	Perc.
1869	4675	N.P.		N.P.		N.P.		N.P.		N.P.	
1880	5580	4525	81,09%	8	0,14%	1029	18,44%	0	0,00%	18	0,32%
1890	6583	5500	83,55%	3	0,05%	1033	15,69%	8	0,12%	39	0,59%
1900	7495	6061	80,87%	1	0,01%	1212	16,17%	18	0,24%	103	1,37%
1910	8461	6215	73,45%	2	0,02%	2097	24,78%	34	0,40%	113	1,34%

Marko Gregorič

La nostra intervista: Enzo Hrovatin



Felice per il premio ricevuto?

Sì, sono molto contento. Questo premio per la migliore musica è per me un grande riconoscimento ed è la conferma che la musica che compongo è di qualità. La canzone "Nostalgico ritmo" è stata premiata pure per il miglior arrangiamento che è stato realizzato da **Martin Štibernik**.

Poteva andare meglio?

Può andare sempre anche meglio. Direi che non è andata male. Apprezzo molto il premio ricevuto.

Sei alla prima partecipazione a un festival? Hai già vinto qualche premio?

Quest'anno ho partecipato per la prima volta come solista. In passato, quando facevo parte del gruppo Faraoni, ho scritto tre canzoni vincitrici del Festival MMS di Portorose. La canzone Solinar, che si classificò, a suo tempo terza, che diventò un evergreen.

I premi ai festival ripagano l'impegno?

Quando scrivo una canzone non penso mai ad un possibile premio. I premi materiali che si ricevono ai vari concorsi sono modesti e non coprono neanche un decimo di quella che è la spesa per incidere una canzone. Però ogni premio in sé fa star bene un artista.

Come ti è venuta l'idea per "Nostalgico ritmo"?

Non si è trattato di un'idea. È una canzone che ho composto diversi anni fa e che tenevo nel cassetto.

Enzo Hrovatin, isolano e connazionale doc, chitarrista, cantante, paroliere, compositore, pittore. Conosciuto ai più per la sua lunga militanza nel gruppo musicale Faraoni, per la collaborazione con vari cantanti, anche importanti, insegnante di chitarra e canto presso la Comunità degli Italiani P. Besenghi degli Ughi di Isola, autore del CD in dialetto istroveneto „Volaria dismentigarte“ promosso dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola e, infine, vincitore del premio della giuria degli esperti al Festival "Melodije morja in sonca 2012" (Melodie del mare e del sole) di Portorose con l'unica canzone in lingua italiana "Nostalgico ritmo".

L'ho scritta in seguito ad un'esperienza molto personale.

Sei rimasto soddisfatto del lavoro della giuria e degli organizzatori?

Direi che tutti hanno fatto un buon lavoro. Le canzoni scelte dalla giuria erano tutte di qualità. Anche l'organizzazione del Festival MMS 2012 è stata migliore che nel passato.

Quale, secondo te, il o la miglior cantante?

Senza dubbio è **Nuša Derenda** la miglior cantante che si è esibita al festival.

Chi è Enzo Hrovatin? Quando è cominciata la tua vita da musicista?

Sono nato sotto il segno dei pesci e se sapessi chi sono, sarebbe tutto molto più facile. Quando avevo 12 anni, con il permesso della mamma, andavo al porto di Capodistria a lavorare come "studente" per comperare la mia prima chitarra. I miei inizi come musicista risalgono al 1977 con il gruppo "Idea". Sono stato con loro per cinque anni. Poi per circa un anno ho fatto parte dei "Nočni skok". Nel 1980 ho iniziato la collaborazione con il gruppo "Faraoni".

La collaborazione con il complesso dei Faraoni è stata certamente un periodo importante. Come ti sentivi e quale era il tuo ruolo nel gruppo?

Quando i Faraoni mi invitavano a far parte del gruppo, io non ci potevo credere. Mi sono sentito alle stelle. Ho dovuto lavorare duro perché la musica con i Faraoni era un altro mondo e io avevo ancora molto da imparare. Sono grato a **Ferdo Maraz**, il componente del gruppo

che mi ha insegnato un po' di teoria e armonia. Una cara persona che non è più fra noi. Il mio ruolo nel gruppo era di scrivere canzoni. I primi dischi d'autore erano canzoni mie e di Ferdo, poi nei dischi successivi hanno iniziato a scrivere anche **Nelfi Depangher** e **Piero Poccecco**. Ho passato con i Faraoni il periodo più importante della mia vita.

Com'è andata a finire poi?

Abbiamo celebrato insieme un importante anniversario per un gruppo musicale: i 40 anni di attività. Io con loro ne ho trascorsi 27. Eravamo tutti un po' esauriti e abbiamo deciso di prenderci una pausa. Siamo rimasti in buoni rapporti.

Ti senti più cantante, chitarrista o compositore?

Amo suonare e cantare ma forse mi sento più compositore, anche se non ho frequentato nessuna scuola di musica.

La classica domanda: come scrivi una canzone? Prima la musica o le parole?

Mi piace comporre avendo prima un testo perché dà molta importanza ai testi e talvolta è il testo che mi ispira. Di solito, però, aspetto l'ispirazione e poi succede tutto da solo.

Le canzoni devono venir suonate altrimenti hanno vita breve. Hai qualche produttore o manager? Hai o fai parte di qualche gruppo musicale?

Sono le radio che mantengono viva una canzone, se si ha la fortuna di venir scelti dai redattori. Non ho un manager e il mio produttore musicale è Martin Štibernik. Ho un gruppo che, a causa della realtà che abbiamo incontrato, dopo un anno di esistenza ho denominato "Dolores de cohones".



Sei conosciuto anche come "one man band" con un vasto repertorio. Per chi suoni di solito?

È vero. Ho un repertorio molto vario e ciò mi permette di suonare per vari pubblici.

Ti soddisfa più l'one man band o la band vera e propria?

Mi soddisfa di più la band vera e propria perché così si suona esclusivamente musica propria, e poi con cinque persone che suonano e sudano insieme non c'è paragone.

Com'è stata la stagione turistica, ti ha offerto la possibilità di qualche ingaggio?

Quest'anno non ho avuto neanche un ingaggio, né dal "Centro per la Cultura, lo sport e le manifestazioni", né dalla Comunità italiana. Mi è stato detto che ho già suonato l'anno scorso e che non ci sono i soldi. Vedo però che i concerti si fanno e che i soldi ci sono. È questa la realtà ed è triste per me accettarla, come artista e come appartenete alla minoranza italiana.

Spesso esegui nei tuoi concerti anche i brani del tuo album „Volaria dismentigarte“ promuovendo il nostro dialetto, e di questo te ne siamo grati tutti noi connazionali. Poi eseguirai senz'altro anche quest'ultima tua produzione in lingua italiana. Come vengono accettate queste canzoni dal popolo di maggioranza?

La mia musica viene accettata bene dalla maggioranza slovena. C'è molta gente che è letteralmente assetata di cultura e non si fa problemi di lingua. Poi ci sono persone che mi chiedono quando inciderò di nuovo un disco in lingua slovena. Ho deciso di farlo a breve includendo anche delle canzoni tratte e tradotte dall'album "Volaria dismentegarte". "Nostalgico ritmo" esce a breve in lingua slovena per le stazioni radio.

La vita da musicista spesso occupa interamente la persona:

tournee, vita notturna. Come coniughi la vita artistica con quella familiare?

Non ho problemi di sorta. I figli sono già grandi e io vivo da solo.

Quale parte del tuo percorso musicale ripeteresti più volentieri?

Certamente il periodo con i Faraoni, ma anche il percorso che ho intrapreso come Enzo Hrovatin.

Oltre che di musica, ti occupi pure di arti figurative. Da quando fai pittura?

Mi piaceva dipingere già da piccolo. Poi ho ripreso seriamente quest'attività da circa vent'anni.

Quali sono le tue tecniche in cui ti esprimi meglio e quali sono i temi che preferisci affrontare?

Faccio pittura ad olio e anche in acrilico. La pittura astratta mi dà la possibilità di esprimermi meglio. Uso il metodo che si adopera per dipingere le icone, la preghiera. Spesso affronto anche temi sociali.

Qualche mese fa hai inaugurato una mostra alla Biblioteca centrale di Isola. Sei soddisfatto delle visite?

Sono soddisfatto delle visite e anche della vendita.

Preferisci la musica o la pittura?

Direi che sono prima musicista e poi pittore. Ho la fortuna di poter alternare le due arti. Però con la musica riesco a raggiungere più persone e ciò mi dà più soddisfazione.

Com'è la situazione della cultura e spettacolo in Slovenia? Si può vivere di musica?

È stato sempre un po' difficile vivere solo di musica, però si può. La situazione culturale in Slovenia è buona e ringrazio gli organizzatori sloveni che hanno dimostrato molto interesse per il mio disco in dialetto istroveneto, molto di più che nelle nostre comunità.

Quale è la situazione nella nostra zona?

Se parliamo della zona costiera, dico che a livello di comunità italiana ognuno si fa i cavoli propri e a pagarne le spese è la cultura. Riguardo al mio disco in dialetto, non mi è stato concesso neanche un concerto né a Pirano e neanche a Capodistria. Ho fatto un disco-documento che ha riscosso molto interesse tra la gente

ma non tra i vertici delle comunità. Ringrazio comunque la Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola per aver finanziato la registrazione del CD "Volaria dismentigarte". Purtroppo il tutto si è fermato lì, e non parlo di soldi.

Che cosa dovrebbero fare le istituzioni per migliorare la situazione?

Le istituzioni da sole non possono cambiare in meglio. Forse bisognerebbe cambiare le persone che le dirigono.

Hai lavorato anche fuori dalla Slovenia, com'è o com'era la situazione all'estero?

Non fa alcuna differenza tra Slovenia e l'estero. Quando il lavoro c'è va tutto bene, quando non c'è diciamo che la situazione non è buona. Direi che all'estero, in alcuni Stati, sanno apprezzare molto di più la propria cultura.

Che cosa significa l'Europa di oggi per un musicista?

L'Europa di oggi per un musicista significa nuove possibilità.

Quali sono i tuoi sogni nel cassetto? Stai già preparando qualche progetto?

Ho sogni, desideri e speranze nei miei cassette. Io, però, do tempo al tempo. Sono fatto così. Ho scritto canzoni nuove per un secondo disco in dialetto, ma, visto il disinteresse da parte della comunità italiana, penso non sia più il caso di farlo. Ho pronte anche le canzoni per un disco in sloveno che uscirà il prossimo anno.

Continuerai la collaborazione con la CNI?

Poiché non ho informato i miei alunni di chitarra e mini cantanti sulla mia intenzione di smettere di insegnare, lo farò ancora per un anno. Lo faccio per loro. Collaborazione non significa collaborare a senso unico. Non ho rancori e non voglio fare polemiche. Sono solo deluso di come stanno le cose. Il corso di chitarra inizia ad ottobre e si terrà ogni lunedì e mercoledì rispettivamente alle 18h e alle 19h.

È possibile un ritorno di fiamma dei Faraoni?

Bisogna saper dare tempo al tempo. Sì, è possibile.

Claudio Chicco

Strugnano: la “Madona Granda” ha festeggiato 500 anni

Alcune migliaia di pellegrini si sono recati mercoledì 15 agosto a Strugnano per rendere omaggio al 500.esimo anniversario dell'apparizione della Beata Vergine. La sera prima al Santuario mariano di Strugnano l'arcivescovo di Lubiana e metropolita monsignor Anton Stres, con l'ausilio di alcuni vescovi e sacerdoti, aveva celebrato una Messa solenne in onore al cinquecentesimo anniversario dell'apparizione della Madonna e nel primo centenario della sua incoronazione. In precedenza, guidata dal vescovo di Capodistria, msgr. Jurij Bizjak, dal molo di Pirano si è snodata la processione via mare con centinaia di pellegrini a bordo di numerose imbarcazioni. In serata, infine, grande fiaccolata dei fedeli dalla Chiesa fino alla Croce innalzata sul ciglio del golfo e dedicata alla gente di mare. Si calcola che la giornata della festività dell'ascensione della Beata Vergine, nel 500.esimo anniversario della sua apparizione, abbia fatto arrivare a Strugnano alcune migliaia di pellegrini, salutati già nelle prime ore del mattino dal rettore del santuario e parroco di Strugnano, il padre francescano Niko Žvokelj. È seguita la S. Messa in Italiano presenti anche numerosi isolani arrivati – come da tradizione – per celebrare “la Madona Granda de Strugnan”. Infine, in serata, la S. Messa conclusiva celebrata dal vicario generale della diocesi di Capodistria, Jože Koren.



I cinquecento anni di storia e di devozione della Madonna di Strugnano sono stati illustrati venerdì 17 sul sagrato del santuario mariano dallo storico locale Kristjan Knez. Per l'occasione è stata preparata anche la ristampa dell'opuscolo “Breve storia del santuario di S. Maria della visione in Strugnano (Pirano – Istria)” di P. Teodorico Asson O.F.M. e pubblicato a Trieste nel 1912, nel quarto centenario dell'apparizione della Madonna.



Al 500.esimo dell'apparizione della Madonna a Strugnano era stato dedicato anche il terzo appuntamento del ciclo di incontri del Laboratorio di Storia Isolana, tenutosi il 27 giugno a Palazzo Manzioli. Nel corso della serata, arricchita dalla proiezione di numerose fotografie, l'autore delle serate storiche Silvano Sau ha ripercorso i punti salienti della leggenda: dall'apparizione del 1512, ai difficili anni dell'immediato secondo dopoguerra, quando il regime comunista jugoslavo requisì il sito. Solo nel 2010 il convento è stato restituito alla Chiesa. Oggi a prendersene cura, è il padre francescano Niko Žvokelj.

Fotonotizie



“IL FILO SPEZZATO – Da Isola d’Istria gli intrecci del passato si riallacciano al presente” con questo titolo la Scuola dei corsi merletti di Gorizia ha pubblicato recentemente una importante e approfondita ricerca sulla storia della Scuola di Merletti di Isola. Il volume di circa 85 pagine, minuziosamente documentate e riccamente illustrate, è stato curato da Giovanna Vesce, direttrice della Scuola dei corsi merletti di Gorizia, struttura della regione Friuli-Venezia Giulia. La ricerca, come sottolineato nella presentazione al volume, è stata stimolata da un prezioso lascito della maestra merlettaia isolana Ave Martina Culot, contenente una cartella risalente ai primi anni del 1900 con disegni e merletti confezionati con l’arte del fusello, da cui anche la Scuola dei corsi merletti di Gorizia trae le sue origini. La ricerca, recentemente presentata a Gorizia, rappresenta la prima esauriente storia sulla Scuola

dei merletti di Isola che, istituita nel 1882 dal parroco Giovanni Zamarin, aveva raccolto una lunga tradizione del merletto veneziano presente nella cittadina, trasformandola in una vera e propria scuola professionale. Il volume è arricchito dai testi di Rosita D’Ercoli e dalle fotografie, ma soprattutto da una precisa ed attenta documentazione attinta dagli archivi di Stato di Gorizia e di Trieste. Come noto, la Scuola dei merletti di Isola venne soppressa nel 1936 e tutta l’attività venne trasferita a Idria. A Idria vennero spediti tutti i materiali didattici in dotazione – tomboli, fuselli, filati, disegni e i libri della biblioteca. La maestra isolana Luigia Pugliese venne nominata dirigente del Regio Corso merletti di Idria.

Allestito dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, Palazzo Manzioli ha ospitato lo spettacolino di chiusura del laboratorio creativo “Che estate...primordiale” che per un’intera settimana ha occupato una cinquantina di bambini in tutta una serie di attività: dalla pittura, alla musica, all’archeologia. Settimana che si è conclusa praticamente con una gita istruttiva in alcune località dell’Istria sulle tracce delle impronte lasciate milioni di anni fa dai dinosauri. Il laboratorio, che quest’anno è stato abbinato al programma “Rendiamo varia la scuola”, realizzato dalla SE “Dante Alighieri” usufruendo anche di fondi europei, è stato frequentato da una cinquantina di bambini suddivisi in due gruppi, a seconda dell’età, e provenienti oltre che da Isola anche da Pirano e Capodistria. Dopo lo spettacolo, nel corso del quale il presidente Silvano Sau ha rivolto un particolare ringraziamento ai curatori della manifestazione, a partire dalla mentore Fulvia Grbac, dall’animatrice Katia Dellore, dal musicista Claudio Chicco, da Tea Brenko nella veste di fotografa ufficiale, genitori e bambini hanno potuto ammirare le opere realizzate in Piazza Manzioli durante l’ex tempore pittorico. La coordinatrice Agnese Babič, sottolineando l’apprezzamento per tutti i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione del progetto, ha rivolto un caloroso arrivederci al prossimo anno, quando, oltre al Laboratorio creativo, verrà ripristinato anche il mese di assistenza estiva per tutto il mese di luglio.



La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Andrea Šumenjak

Redazione: Claudio Chicco, Marko Gregorič, Marino Maurel, Silvano Sau, Andrea Šumenjak

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

Nel nostro obiettivo...



Caronte, Lucifero, Circe... Gli anticiclone africani ci hanno dato del filo da torcere in questa estate 2012. Spiagge piene zeppa di desiderosi di refrigerio, se gratuito – come a Isola – tanto meglio...

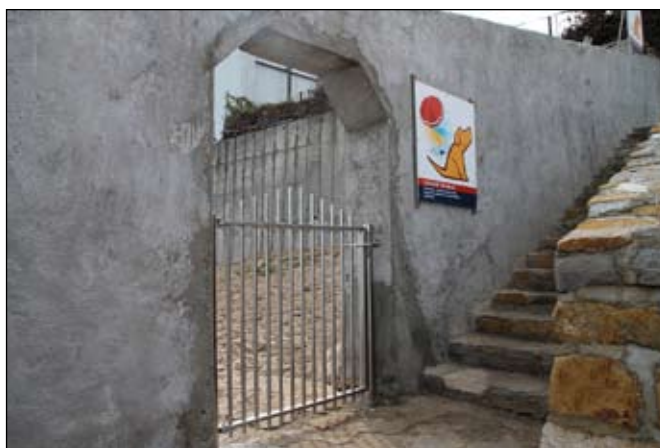


Le fiammate di calura dal Nordafrica ci hanno obbligato alle riduzioni dei consumi dell'acqua, che non sono ancora terminate, anzi... Almeno al bagno di Punta Gallo abbiamo risparmiato qualche metro cubo del prezioso liquido...



Caldo e afa non hanno fermato le attività della nostra comunità: accanto a quella del Mandracchio Online, sempre vigile sugli accadimenti, pure quella concertistica si è fatta sentire con un bel concerto del famoso Serge Lopez.

www.ilmandracchio.org



Pure il comune si è dato da fare ed ha inaugurato la "Spiaggia per cani". Bello il muro, bella la tabella bilingue, bello il portone in inox. Meno bella ora la vecchia Via dello scoglio che porta alla suddetta spiaggia: sembra che tutti i cani "la facciano" lì prima di entrare nella loro spiaggia... E poi, chi paga tutto ciò, pulizie comprese? Non sarebbe il caso di tassare i proprietari dei quattro zampe?



Auto, cani e... È vero che ha fatto molto caldo quest'estate ma fino a dove arriva il limite della decenza? E ne abbiamo viste e visti di molto peggio, anche seduti sui cuscini delle poltrone dei bar. Non sarebbe il caso di tassare/multare anche questi?



Chiudiamo in bellezza! Palme, mare, sole e... Non ce ne sono molti a Isola di turisti come questi, ma siano i benvenuti!